

## Formare Alla Cura Dell'altro Volontariato E Sofferenza Adulta

La scelta dell’inclusione parte da un coinvolgimento personale. Scegliere di includere vuol dire, prima di ogni cosa, scegliere di includersi, di mettersi in discussione, di ripercorrere la propria storia, di lavorare sulle proprie emozioni, sulla consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza. La scelta di includere è relativa all’includere l’altro come egli è, senza investirlo e caricarlo di aspettative proprie, ma impegnandosi a fornirgli gli strumenti necessari affinché un giorno sia lui a poter scegliere chi e come essere. La scelta di includere è prima di tutto una scelta etica, ed è proprio dalla dimensione etica, ossia dalla volontà di restituire alla nostra società l’integrità che perde ogniqualvolta una persona resta esclusa, che scaturisce la seconda dimensione, quella culturale e scientifica. La scienza, in particolare quella pedagogica, ponendosi al servizio dei processi di inclusione nei contesti reali, esprime la sua natura di scienza sociale, empirica e pratica, oltre che eidetica, che si alimenta nel confronto diretto con le esperienze e i contesti reali di cui si interessa. Questo volume intende, dunque, offrire spunti di riflessione teoricometodologici e strumenti per progettare e gestire un servizio educativo in condizioni di difficoltà, a partire da un’esperienza concreta, dalla sua genesi e dal suo sviluppo. In tal senso, si descrive quanto è stato realizzato in oltre dieci anni di attività di ricerca, di formazione e di educazione con bambini e genitori che vivono situazioni di devianza e rischio sociale.

1950.1.17

L’impegno educativo nell’ambito del disagio, della marginalità, della devianza, richiede un’identità teorica forte che in qualche modo faccia da bussola per aiutare l’educatore a navigare le «agitate acque» dell’emergenza sociale. Un’intenzionalità pedagogica che deve esprimersi in un movimento continuo di andata e ritorno tra teoria e prassi, affinché quest’ultima non cada nell’improvvisazione, nell’estemporaneo, nel casuale, o in una forma più o meno esplicita di buon senso, e la riflessione teorica non divenga fine a se stessa, perdendosi nell’astrazione. Il Metodo Integra nasce da un’attività di continua autoriflessione e condivisione di pratiche educative, dal dialogo costante tra teoria e prassi, a valle di anni di lavoro in contesti di particolare difficoltà. Una difficoltà legata alla carenza del tessuto sociale che rende una storia difficile enormemente più difficile, proprio perché il contesto non sostiene la difficoltà: il bambino con difficoltà spesso vive in una famiglia difficile, in un quartiere difficile, in una città difficile, in una Regione difficile. Educare in queste situazioni significa riuscire ad incarnare le teorie e orientare le pratiche nel confronto con questo quotidiano, con questi bambini e ragazzi, non smettendo mai di immaginare con loro e per loro un altrimenti e un altrove.

Panoramica sul mondo del volontariato e sui meccanismi psicologici e sociali che portano molti individui ad occuparsi in modo attivo del prossimo. Si esaminano le diverse tipologie associative, le reti di legami sociali, gli interventi di formazione degli operatori volontari. Non da ultimo, ci si interroga sul significato stesso del volontariato e sul suo potenziale all'interno della società.

***[Questa adolescenza ti sarà utile. La ricerca di senso come risorsa per la vita](#)***

***[Fare formazione in ambito sociale](#)***

***[Viaggio nel mondo della psicoterapia relazionale](#)***

***[Ricerche, politiche, luoghi e professioni](#)***

***[Volontariato e legami collettivi. Bisogni di comunità e relazione reciproca](#)***

***[Itinerari di storia sociale dell'educazione occidentale - Volume Secondo](#)***

***[Condizionamenti educativi e violenze di genere](#)***

***[Formare con le storie di vita](#)***

***[La dimensione educativa dell'uomo solidale](#)***

***[Dall’Umanesimo Metodologico all’Umanesimo Storico e Dialettico](#)***

***[Pedagogia e formazione delle risorse umane](#)***

La collana Biblioteca del diritto di famiglia, con i suoi Manuali di aggiornamento e specializzazione, affronta gli argomenti di maggior interesse pratico ed attuale legati al Diritto di Famiglia, offrendo ai professionisti ed agli operatori del diritto importanti strumenti di approfondimento ed aggiornamento, alla luce delle più recenti evoluzioni della giurisprudenza. Il matrimonio determina l’obbligo reciproco, per i coniugi, di assistenza materiale. Questo dovere non cessa con la separazione, ma si trasforma, per il coniuge economicamente più forte, nell’obbligo di corrispondere l’assegno di mantenimento eventualmente previsto dal giudice. Analogo regime è previsto durante il divorzio e dopo di esso. Sotto il profilo economico, pertanto, il matrimonio non si dissolve automaticamente con il divorzio, ma può continuare a determinare effetti, come se fosse ancora “indissolubile”. L’insieme di tali effetti dà luogo al fenomeno della solidarietà post coniugale, di cui sono importante espressione la pensione di reversibilità e l’indennità di fine rapporto. Tali istituti devono essere ben conosciuti dagli operatori del diritto, al fine di avere un quadro chiaro e completo delle conseguenze economiche della crisi matrimoniale e del loro protrarsi nel tempo. Il volume, numero 3 della Collana, è il primo ad ottenere, avendo esaurito la tiratura, l’”onore” di una seconda edizione, a distanza di soli tre anni dalla prima uscita. Le ragioni di questo successo verosimilmente si fondano sulla validità dei contenuti, sull’utilità per gli operatori e sul fatto di aver trovato la giusta formula di temperamento tra teoria e prassi, realizzando un manuale di pronta e quotidiana consultazione. La riedizione del libro è stata attuata tenendo attentamente conto di ciò.

Il libro propone la metodologia narrativa e autobiografi ca nell’ambito della formazione rivolta ai contesti di lavoro, in particolare dove i professionisti hanno una funzione educativa o di cura nei confronti di altre persone (studenti, adolescenti, anziani nelle RSA, soggetti con fragilità esistenziali) e fornisce una raccolta di strumenti costruiti e sperimentati dalle autrici nei contesti di formazione. Attraverso la metodologia autobiografi ca si vuole offrire ai professionisti un’occasione per diventare autori del proprio progetto formativo e apprendere dalla propria e altrui storia. Un percorso che parte dall’individuo in formazione e dalla sua biografia lavorativa per co-costruire nel gruppo, attraverso la para-visione, un modello comune e un confronto evolutivo, come elementi indispensabili per realizzare una comunità discorsiva. In questi percorsi il formatore viene considerato un facilitatore autobiografo, che utilizza il metodo narrativo per guidare e orientare il processo formativo del gruppo e di ogni suo componente.

1249.2.5

Nata dallo studio del linguaggio, dei processi segnici e dei sistemi di relazioni, la semiotica ha immediatamente mostrato, e nel tempo consolidato, la sua vocazione intrinseca di metodologia per lo studio della cultura. La Frontiera Interna indaga il modo in cui si costituisce il confine di una cultura ed in cui si strutturano i meccanismi semiotici attraverso cui essa definisce le proprie forme di alterità. Dopo una riflessione iniziale sull’organizzazione semiotica della Roma dei Papi, la riflessione si sviluppa come una comparazione diacronica fra due sistemi semiotici di definizione e interazione con l’alterità: quello in vigore durante il regime fascista e quello che progressivamente si delinea nel recente periodo delle migrazioni internazionali, letto dal punto di vista particolare della relazione con le collettività Rom e Sinti. In questo modo, le strategie discorsive, le procedure di osservazione del corpo e le retoriche dello spazio che definiscono, sin dai primi anni del regime fascista, un nuovo modello di identità culturale e contemporaneamente un “sistema dei reietti” adeguato alla nuova immagine della società che si sta affermando, sono messe a confronto con le modalità semiotiche di definizione dell’alterità contemporanea. Questo permette, attraverso l’analisi delle discontinuità significative fra passato e presente, di considerare come operi e attraverso quali linguaggi si articoli, in modo inedito, il confine semiotico contemporaneo ma anche quali siano le tattiche semiotiche che tentano di incrinarne i meccanismi discorsivi e disorientarne i dispositivi di osservazione.

***[Prendersi cura. Sul senso dell'esperienza psicoanalitica](#)***

***[Le relazioni e la cura. Viaggio nel mondo della psicoterapia relazionale](#)***

***[Nuovo Dizionario universale e ragionato di agricoltura ... compilato per cura di Francesco Gera](#)***

***[il contributo della psicoanalisi allo studio e alla elaborazione dei processi di apprendimento](#)***

***[2: Tomo secondo. Contenente la seconda parte del Dritto della natura](#)***

***[Corpi violati. Condizionamenti educativi e violenze di genere](#)***

***[Preparati all'incertezza](#)***

***[Atti del XXVI Congresso di Storia dell'Architettura](#)***

***[Sul senso dell'esperienza psicoanalitica](#)***

***[Caratteri della vera religione proposti ai giovanetti dell' uno e dell' altro sesso](#)***

***[Principj del dritto della natura e delle genti di G.G. Burlamachi colla continuazione del Dritto della natura aggiunta nell'ultima edizione di Yverdon. Tutto notabilmente accresciuto dal professore signor De Felice. Traduzione dal francese.](#)***

***[Tomo primo \(-ottavo\)](#)***

*La cifrematica è la scienza della parola. Il termine è sorto in un’équipe diretta da Armando Verdigione nel 1988. Questo è il primo Dizionario di cifrematica. Contiene circa seimila lemmi nel loro svolgimento storico e secondo le cinque logiche: la relazione, il punto, la funzione, l’operazione, le dimensioni. Accanto alla matematica, alla filosofia, alla teologia, alla semiotica, alla psicanalisi, all’arte e alla cultura del ventesimo secolo, la cifrematica è la scienza che inaugura il ventunesimo secolo specificandosi come scienza della parola che diviene qualità. I testi sono gli scritti di Armando Verdigione, oltre trentamila pagine fra libri, articoli, conferenze, saggi editi e inediti, a cominciare dal 1973.*

*Questo libro nasce dall’esperienza dell’Università della strada del Gruppo Abele, nata nel 1978 e consolidatasi in decenni particolarmente impegnativi per quanto riguarda il settore della formazione. Università e strada erano nel 1978, e sono in parte ancor oggi, termini all’apparenza antitetici.*

*Eppure l’esperienza ha dimostrato che il contatto con la strada può insegnare molto e rispondere in modo efficace e non convenzionale ai bisogni di formazione degli operatori sociali. Ne è derivata una cultura della formazione che ha come punto cardine il confronto fra formatori, operatori e protagonisti della realtà sociale, con particolare attenzione ai contesti, alle circostanze, ai mondi e alle difficoltà di chi vi opera. Così il lavoro sociale trova centralità e senso. Direttamente a vantaggio delle persone in difficoltà, indirettamente a favore di tutta la cittadinanza. E si rivela risorsa preziosa per la convivenza democratica, contro i rischi di cadute e imbarbarimenti della vita sociale.*

*Questo progetto formativo, realizzato nella Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Palermo nell’a.a. 2003-2004, è declinato in otto laboratori: di espressione corporea e danzaterapia, di animazione teatrale, di attività grafico-pittorica, di animazione musicale, di Lingua Italiana dei Segni anche nelle sue espressioni artistiche, di metodologia del "creare con la sabbia", di osservazione finalizzata al sostegno della genitorialità.*

1930.11

***[Considerazioni fisiche, metafisiche, morali, e politiche per istabilire i principi di una opportuna educazione de' fanciulli](#)***

***[Scritti sulla natura del sapere, la formazione, l'antropologia filosofica](#)***

***[L'Architettura dell'"altra" modernità](#)***

***[PersonaleProfessionale. Formare ben-essere e bell-essere nelle nostre persone e nell'organizzazione](#)***

***[Psicologia dello sviluppo. Teorie, modelli e concezioni](#)***

***[Il gruppo come strumento di formazione complessa. Il farsi e il disfarsi delle idee](#)***

***[Il bambino reale. Psicodramma analitico e istituzioni della cura infantile](#)***

***[La frontiera interna. Il problema dell'altro dal fascismo alle migrazioni internazionali](#)***

***[Oltre il disagio. Il lavoro educativo tra scuola, famiglia ed esperienze di comunità](#)***

***[La solidarietà post coniugale](#)***

***[Questioni di teoria e di metodo](#)***

260.64

495.1.2

25.1.20

La storiografia ha guardato alla produzione architettonica del Novecento con differenti apporti critici, ma denominatore comune è stato il perenne riferimento al Movimento Moderno, ritenuto il parametro unico e il termine di paragone per qualunque "giudizio di valore". Ne è conseguito che, superficialmente etichettata quale manifestazione accademica o tardo Eclettica, gran parte dell’operosità degli architetti della prima metà del Novecento è stata a lungo emarginata dalle trattazioni di Storia dell’architettura contemporanea. È il ripetersi di giudizi categorici e condizionanti l’ambiente culturale non nuovi nella Storia, spesso riferibili ad un’impostazione accademica che meraviglia trovare ancora influente nella critica del secondo Novecento. Modernità, Accademismo, tardo Eclettismo, "Altra" Modernità nella prima metà del XX secolo: è quanto emerge dalle relazioni al XXVI Congresso di Storia dell’Architettura, a testimoniare la varietà di un ambito culturale che attende ancora dei chiarimenti. Testi di: DomenicaMaria Teresa Abbate, Fabio Armillotta, Paolo Belardi, Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Giovanni Bianchi, Fabio Bianconi, Fedora Boco, Alessia Bonci, Simone Bori, Paolo Bossi, Andrea Bruno jr., Alfredo Buccaro, Piergiacomo Bucciarelli, Ferruccio Canali, Gaetana Cantone, Alessandro Castagnaro, Giancarlo Cataldi, Gian Paolo Consoli, Maria Antonietta Crippa, Francesco Delizia, Ilia Delizia, Elena Dellapiana, Luciana Di Lernia, Andrea Di Sena, Francesco Divenuto, Gerardo Doti, Maria Grazia Ercolino, Italo Ferraro, Vincenzo Fontana, Caterina Franchini, Massimo Gasperini, Raffaele Giannantonio, Rosa Maria Giusto, Ezio Godoli, Damiano Iacobone, Santino Langé, Cettina Lenza, Antonietta Iolanda Lima, Giovanni Maria Lupo, Tommaso Manfredi, Laura Marcucci, Alessandro Mazza, Valeria Menchetelli, Paolo Micalizzi, Maria Concetta Migliaccio, Guido Montanari, Elisabetta Pagello, Andrea Pane, Giulio Pane, Maria Perone, Aldo Giorgio Pezzi,Mario Pisani, Sandra Poletto, Franco Poletto, Maria Grazia Sandri, Paolo Sanjust, Massimiliano Savorra, Tommaso Scalesse, Ornella Selvafolta, Lucia Serafini, Gianfranco Spagnesi, Piero Spagnesi, Marco Spesso, Maria Grazia Turco, Micaela Viglino Davico, Marcello Villani, Stefano Zagnoni, Ferdinando Zanzottera.

***[Sentieri della formazione. La formatività umana tra azione ed evento](#)***

***[Educazione in età adulta](#)***

***[Formare alla cura dell'altro. Volontariato e sofferenza adulta](#)***

***[La cura educativa. Riflessioni ed esperienze tra le pieghe dell'educare](#)***

***[Relazione di aiuto. Coordinamento e supervisione](#)***

***[Inoltre](#)***

***[Formare con il cinema. Questioni di teoria e di metodo](#)***

***[Formare l'uomo. Scritti sulla natura del sapere, la formazione, l'antropologia filosofica](#)***

***[Clinica della formazione medica](#)***

***[Formazione e affetti](#)***

***[La ricerca di senso come risorsa per la vita](#)***

*Nel momento in cui si parla di crisi dell’istruzione, eppure si realizza – almeno nelle aree occidentali del benessere – l’obiettivo, per tanti secoli considerato utopico, dell’educazione per tutta la vita, dell’accesso a tutti alla lettura, alla cultura, che conoscenze abbiamo in materia di storia dell’istruzione, dell’educazione, della formazione? Quali conoscenze e competenze ci sono state tramandate come appartenenti a coloro – genitori, educatori, insegnanti, formatori, facilitatori, e tante altre figure di adulti – che sono stati, in un momento o un altro della loro vita, in posizione di educatori, formatori, coach, etc.? I tradizionali manuali di storia della pedagogia, da questo punto di vista, segnano il passo, poiché concepiscono la storia educativa sostanzialmente come storia delle idee e del pensiero dei grandi Autori e Ideologi del passato, non tanto come storia di fatti ed eventi educativo-formativi che hanno segnato realmente i passaggi epocali della trasmissione dei saperi, delle pratiche, dell’identità stessa. Ma la ricerca contemporanea nasce ancora da quella storica, dove lo studio delle esperienze socio-educative fondamentali dell’uomo o la storia della mentalità formativa sono inevitabilmente fonte di esperienza per costruire o ricostruire le azioni formative del presente. A partire dalla modernità, gli orientamenti formativi ratificano un’esigenza percepita diffusamente, di responsabilità (umanesimo metodologico: Barocco, Scienza Nuova, Illuminismo) e di intenzionalità formative (umanesimo storico e dialettico: Romanticismo e movimenti dell’Ottocento e Primo Novecento), di valorizzazione delle potenzialità del singolo, che rifiuta le forme di omologazione e standardizzazione di pensiero e atteggiamenti che frammentano e impoveriscono la condizione esistenziale degli individui. Lanciando uno sguardo al futuro sulla base del passato la ricerca storico-educativa si conclude con la proposta di un framework dinamico dell’eco-identità inteso come contributo per elaborare un nuovo progetto di uomo per la formazione contemporanea.*

***[Dizionario di cifrematica](#)***

***[Metodologie e strumenti nella formazione autobiografica](#)***

***[Tecniche per la cura](#)***

***[L'orientamento tra miti, mode e grandi silenzi](#)***

***[La scelta dell'inclusione. Progettare l'educazione in contesti di disagio sociale](#)***

***[Formare in laboratorio. Nuovi percorsi universitari per le professioni educative](#)***

***[Parlarsi per un nuovo ascolto](#)***

***[Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#)***

***[Venticinque saggi di pedagogia](#)***